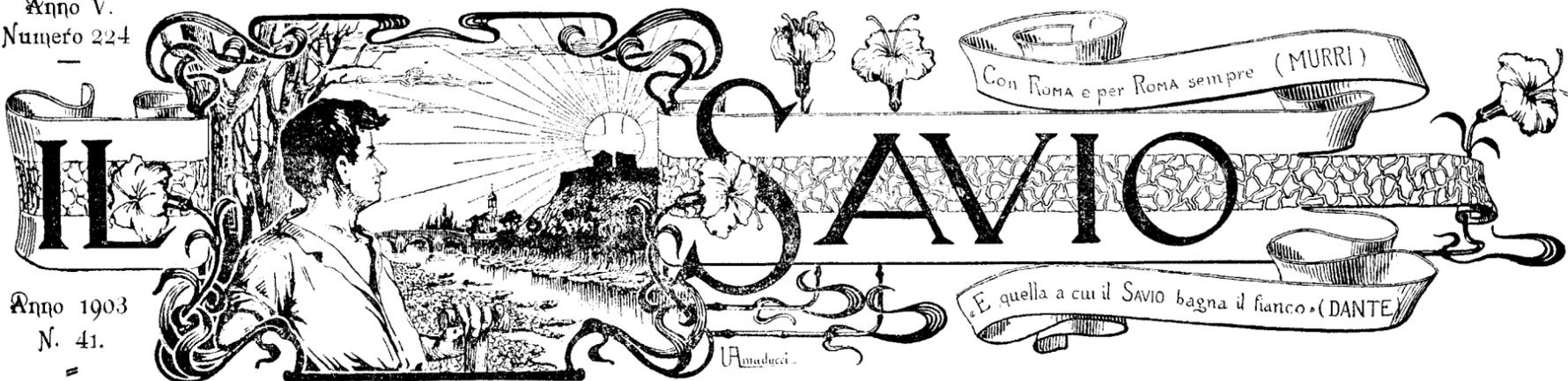


Anno V.
Numero 224

Anno 1903
N. 41.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA PRIMA ENCICLICA

Lungamente aspettata è comparsa con la data della festa del Rosario la prima enciclica di Pio X. E' quale il mondo intero se l'aspettava, cioè di un tono soavemente paterno e sacerdotale, tutta intesa a richiamare il mondo a Cristo, come dovevamo aspettarci nel primo atto del Sommo Pontefice. Tuttociò genericamente e senza speciali allusioni a questa o quella forma di mezzi che conducono a questo scopo. Ciò sarà oggetto probabilmente di particolari atti che si susseguiranno a date occasioni, precisamente come faceva Leone XIII, il quale si contenne sulle generali e poi passò a trattare mirabilmente i più ardui problemi moderni. S'illudono dunque quelli che dal tono della prima enciclica vorrebbero arguire l'indifferenza assoluta di Pio X su certe questioni d'indole politica e sociale, ma con attenzione alla religiosa.

Ecco il sunto dell'Enciclica, che diamo per coloro che non leggono altri giornali:

AI VENERABILI FRATELLI
PATRIARCHI PRIMATI ARCIVESCOVI VESCOVI
ED ALTRI ORDINARI
AVENTI PACE E COMUNIONE CON LA SEDE APOSTOLICA
PIO PP. X
VENERABILI FRATELLI
SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Nel rivolgermi la prima volta la parola dalla cattedra del supremo apostolato, alla quale, per inscrutabile disposizione di Dio, fummo elevati, non fa d'uopo che ricordiamo con quali lagrime e calde istanze Ci adoperammo di allontanar da Noi questo formidabile peso del Pontificato. . . .

Nè per verità a questa Nostra riluttanza mancavano ragioni in gran numero e di sommo peso. Imperocchè, oltre allo stimarci del tutto indegni dell'onore del Pontificato per la Nostra pochezza, chi non sarebbe stato commosso nel vedersi designato a succedere a Colui, che avendo, pressochè ventisei anni, retta la Chiesa con somma sapienza, di tanta sublimità di mente, di tanto lustro di ogni virtù si mostrò adorno, da trarre in ammirazione di sè pur gli avversari e lasciar memoria di sè stesso in imprese preclarissime?

Per passarci poi di ogni altro motivo, Ci atterriano, sopra ogni cosa, le funestissime condizioni, in che ora versa l'umano consorzio. Giacchè chi non iscorge che la società umana, più che nelle passate età, trovasi ora in preda ad un malessere gravissimo e profondo, che, crescendo ogni dì più e corrodendola insino all'intimo, la trae a rovina? Voi comprendete, o Venerabili Fratelli, quale sia questo morbo: l'apostasia da Dio. . . . — Vedevamo pertanto che, in forza del Pontifical ministero che Ci si voleva affidato, Ci era d'uopo di ricorrere a rimedio di tanto male. . . . Ma consapevoli della Nostra fiacchezza, rifuggivamo spaventati da un compito quanto urgente altrettanto difficile.

Pure, poichè al volere divino piacque di sollevare la Nostra bassezza a tanta sublimità di potere, pigliamo coraggio in Colui che Ci conforta; e ponendoci all'opera, appoggiati nella virtù di Dio, proclamiamo di non avere, nel supremo pontificato, altro programma, se non questo appunto di risto-

rare ogni cosa in Cristo, (Ephes. I, 10) cotalchè sia tutto e in tutto Cristo (Coloss. III, 11). . . .

Nella quale magnifica impresa C'infonde somma alacrità, o Venerabili Fratelli, la certezza che vi avremo tutti cooperatori generosi. Del che se dubitassimo, dovremmo, ingiustamente, ritenerci o inconsci o non curanti di quella guerra sacrilega che ora, può dirsi in ogni luogo, si muove e si mantiene contro Dio. Giacchè veramente contro il proprio Creatore *fremettero le genti e i popoli meditarono cose vane* (Pr. II, 1). . . .

Se non che, Venerabili Fratelli, questo richiamo degli uomini alla maestà e all'impero di Dio, per quanto noi ci adoperiamo, mai non si otterrà se non per mezzo di Gesù Cristo. . . . — Dal che consegue, che instaurare le cose tutte in Cristo e ricondurre gli uomini alla soggezione a Dio è uno stesso ed identico scopo. Qua pertanto fa mestieri volgere le nostre cure a ricondurre l'uman genere sotto l'impero di Cristo; con ciò solo lo avremo ricondotto anche a Dio. A Dio intendiamo, non già a quello inerte e non curante delle cose umane, che immaginarono i sogni dei *materialisti*; ma a Dio vivo e vero, uno nella natura, trino nelle persone, creatore del mondo, sapientissimo ordinatore di ogni cosa, legislatore giustissimo, che punisce i malvagi ed ha pronto il premio per la virtù.

Or quale sia il cammino per giungere a Cristo, non è d'uopo di ricercarlo: è la Chiesa. Per lo che giustamente il Crisostomo inculca: *La tua speranza è la Chiesa, la tua salute è la Chiesa, il tuo rifugio è la Chiesa* (Hom. de capto Eutropio, n. 6). E per ciò infatti Cristo la fondò, guadagnandola a prezzo del sangue suo; e la fece depositaria della sua dottrina e delle sue leggi, dandole insieme una ricchezza smisurata di grazie e per santificazione e salute degli uomini.

Scorgete adunque, o Venerabili Fratelli, quale sia in fine il dovere che a Noi parimente ed a voi venne imposto: richiamare alla disciplina della Chiesa il consorzio umano, allontanatosi dalla sapienza di Cristo: la Chiesa, a sua volta, lo sottometterà a Cristo, e Cristo a Dio. . . .

Perchè però tutto questo si ottenga conforme al desiderio, fa d'uopo che con ogni mezzo e fatica Noi facciamo sparir radicalmente l'enorme e detestabile scelleratezza, tutta propria del nostro tempo, la sostituzione cioè dell'uomo a Dio: dopo ciò, sono da rimettere nell'antico onore le leggi santissime ed i consigli del Vangelo; affermare altamente le verità insegnate dalla Chiesa e la dottrina della stessa circa la santità del matrimonio, l'educazione e l'ammaestramento della gioventù, il possesso e l'uso dei beni, i doveri verso coloro che reggono la cosa pubblica; per ultimo restituir l'equilibrio fra le diverse classi della società a norma delle prescrizioni e costumanze cristiane.

Noi per fermo, nel sottometterci ai divini voleri, tanto Ci proponiamo di cercare nel Nostro Pontificato e con ogni industria lo cercheremo. A voi, o Venerabili Fratelli, si spetta di assecondare le Nostre industrie colla santità, colla scienza, coll'esperienza vostra e soprattutto collo zelo della divina gloria; null'altro avendo di mira se non che *si formi Cristo* in ognuno.

Quali mezzi poi sia mestieri di adoperare per conseguire sì grande scopo, sembra superfluo indicarlo; giacchè son ovvii di per sè stessi. Le prime vostre premure siano di formar Cristo in coloro i

quali, per dovere di vocazione, sono destinati a formarlo negli altri. Intendiamo parlare dei sacerdoti, o Venerabili Fratelli. Imperocchè quanti sono insigniti del sacerdozio debbono conoscere che in mezzo ai popoli coi quali vivono, essi hanno quella missione medesima, che Paolo attestava di aver ricevuto con quelle tenere parole: *Figliuolletti miei, che io genero di nuovo, finchè si formi Cristo in voi*. (Gal. IV, 19). Or come potranno egli adempiere un tal dovere, se prima essi medesimi non si sieno rivestiti di Cristo? . . .

Le quali cose essendo così, quale, o Venerabili Fratelli, e quanto grande sollecitudine deve porsi da voi nel formare il clero a santità! qualsivoglia altro impegno uopo è che ceda a questo. Ond'è che la parte precipua delle vostre diligenze dev'essere rivolta ad ordinare e governare come convien-si i vostri seminari per modo che fioriscano del pari per l'integrità dell'insegnamento e per l'intemperanza dei costumi. Riguardate il seminario come la delizia del vostro cuore; ed a vantaggio di esso nulla ommettete di quanto il Concilio Tridentino determinò con somma provvidenza.

Venuto poi il tempo, in che i giovani candidati debbono promuoversi ai sacri ordini, deh! non si dimentichi ciò che S. Paolo scrive a Timoteo: *Non imponne con precipitazione le mani a veruno* (I Tim. v. 22): riflettendo con somma attenzione che tali di via ordinaria saranno i fedeli, quali saranno quei che chiamerete al sacerdozio. . . .

Inoltre non vengano meno le vostre industrie riguardo ai sacerdoti novelli e già usciti di seminario. Ve lo raccomandiamo dall'intimo dell'animo, accostateli sovente al vostro petto, che deve ardere di fuoco celeste, accendeteli, infiammateli, perchè ad altro non anelino che solamente a Dio ed a lucrare le anime. . . .

Vero è, o Venerabili Fratelli, che in questa opera così ardua di restaurazione dell'uman genere in Cristo non è Nostra intenzione che nè voi nè il vostro clero non ammettiate aiuto di sorta. Sappiamo che Dio raccomandò a ciascuno la cura de' suoi prossimi (Eccli. XVII, 12). Non sono pertanto i sacerdoti solamente, ma i fedeli tutti senza eccezione, che debbono darsi pensiero degli interessi di Dio e delle anime; bene inteso, non già di proprio arbitrio e colle proprie viste, ma sempre sotto la direzione ed il comando dei Vescovi: giacchè il presiedere, l'insegnare, il governare a niuno è concesso nella Chiesa fuorchè a voi, *che lo Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio* (Act. XX, 28).

I nostri predecessori, già da gran tempo, approvarono e benedissero i cattolici che, con vario scopo, ma sempre con religiosi intendimenti, si legano fra sè in società. Noi pure non dubitiamo di tributare la Nostra lode a tale egregia istituzione, e molto desideriamo che si propaghi e fiorisca nelle città e nelle campagne. . . .

Posti infatti in sicuro gl'interessi religiosi i nobili ed i ricchi sapranno essere giusti e caritatevoli a riguardo degli umili, e questi porteranno con tranquillità e pazienza le strettezze di uno stato più angustioso: obbediranno i cittadini non già al libito, ma alle leggi; si guarderà qual dovere la riverenza e l'amore verso i governanti, *la cui potestà non viene se non da Dio* (Rom. XIII, 1). Che più? Allora finalmente sarà chiaro ad ognuno che la Chiesa, quale da Cristo fu istituita, deve godere piena ed intera libertà ed indipendenza da ogni estraneo do-

Prof. Luigi Piccioni: « DI FRANCESCO UBERTI UMANISTA CESENATE ». — Il libro - pag. 274 - è composto di sei capitoli, e prima di un'accurata introduzione, in cui si esaminano i quattro codici, che contengono le poesie dell'autore. Detto che è impossibile stabilire la cronologia di ciascun componimento, l'autore, nell'assoluta mancanza di documenti esterni contemporanei, si accinge a ricostruire la biografia dell'Uberti coi dati certi, o almeno probabilissimi, che risultano dalle stesse poesie. Il chiar.mo professore, critico accurato, coscienzioso, paziente, esamina, paragona, conclude con giudizi sempre sereni; mente acuta nelle indagini e nutrita di forti studi mette nella debita luce il vero, il probabile, l'incerto, il falso; sempre oggettivo non si lascia lusingare da una vagheggiata conclusione, a cui non si può giungere per mancanza di documenti; la piena cognizione delle più minute notizie gli fa svolgere la materia con una sicurezza ammirabile; alle quali eccellenti prerogative aggiunge vaghezza e splendore l'agilità dello stile e la semplicità e limpidezza della forma.

Cesena deve esser grata al chiar.mo prof. Piccioni per un doppio motivo: perchè ha tratto dalle tenebre un suo poeta, e perchè ha insegnato con quale equanimità si deve scrivere di storia da chi non vuol specularvi per scopo settario.

Notre Corrispondenze

Dievestina, 8 Ottobre.

Solenne sopra ogni dire è riuscita la nostra Festa celebrata qui Domenica u. s. in onore della B. V. del Rosario, tanto per il concorso numeroso alla Comunione Generale, quanto per la Cresima. S. E. Monsignor Foschi colla sua affascinante parola predicava in mezzo alla Messa e prima di amministrare il Sacramento della Cresima avanti ad un popolo sempre silenzioso e riverente.

La Banda del 69. Regg. Fanteria ha eseguito mirabilmente il suo programma, e colle sue dolci note ha rallegrato la folla straordinaria accorsa alla Festa. Noi ci sentiamo in dovere di esprimere i sentimenti della più alta gratitudine a S. E. Monsig. Foschi, che si grandemente ha decorato la nostra festa; e ci ralleghiamo coll'esimio sig. Maestro di Musica per averci fatto gustare tanta delicatezza e soavità di suono; e facciamo ardenti voti perchè presto si rinnovi fra noi sì bella festa.

Ne siano pertanto rese le dovute lodi a questi buoni parrochiani che con tanta solennità e decoro hanno voluto onorare la loro celeste Patrona.

La campagna antimalarica in Dalmazia.

Scrivono alla Patria di Roma, da Zara, 18 settembre:

« Finora nella regione sottoposta all'assanamento con le pillole e la soluzione (pei bambini) di chinino, ferro, arsenico e succhi amari (*Esanofele* ed *Esanofelina Bislari*) si può credere che non vi sia più malaria. Il numero dei colpiti da febbre, che si presentano per essere curati al momento dell'accesso è talmente esiguo, che si può dire addirittura trascurabile. Fino ad oggi nessun malato è rimasto a letto per malaria nemmeno mezza giornata.

« La generalità gradisce molto e domanda le pillole esanofeliche per ottenere la riduzione del tumore di milza; ma febbre non se ne riscontra che molto raramente: e notate che la regione sottoposta alla cura comprende circa seimila abitanti.

« Il curioso in questo assanamento esanofelico attuato su larga scala in Dalmazia, sta qui: che non si è fatta e non si fa quest'anno la profilassi chimica antimalarica -- come l'anno scorso a Nona -- con le 2 pillole esanofeliche al giorno ad ogni individuo sottoposto ad assanamento. Non si è fatta per ciascuno e per tutti che la cura intensiva, per la durata di un mese, cioè 6 pillole al giorno per gli adulti (e pei bambini e ragazzi in proporzione), poi si è voluto attendere e si attendono tuttora i casi di febbre, per sottoporli singolarmente alla cura. Ma fatto sta che questi casi appunto sono talmente rari, da averne l'impressione che la cura intensiva di un mese abbia immunizzati gli individui sottoposti.

« Non si tratta di miracolo, ma di fatto naturale semplicissimo: nel primo mese di cura intensiva, preepidemic, gli individui si sono assanati. Gli *anofeli* sopravvenuti hanno trovato individui nei quali i germi malarici erano vinti, e pungendoli non hanno potuto ritrarne l'infezione da portare poi attorno. Di conseguenza, diminuito, ridotto ai minimi termini il pascolo, diremo così, delle zanzare *anofeli*, queste non hanno più potuto farsi trasmettitori d'una infezione malarica che non trovavano; e da ciò la scarsità fenomenale dei casi di febbre in tutte le località dove gl'individui furono sottoposti alla sola cura intensiva esanofelica.

« Gli abitanti delle località vicine a quelle sottoposte ad assanamento domandarono con insistenza di essere sottoposti anch'essi alla cura esanofelica antimalarica. Il Governo austriaco si affrettò ad accontentarli mandando in quelle località un medico dello Stato con le pillole esanofeliche in dose sufficiente per sette giorni. Dopo altri sette giorni il medico ritornò per distribuire la seconda dose, ed il concorso alla visita medica fu tale, che un parroco del luogo diceva di non aver mai vista accorrere tanta gente nemmeno per le più grandi solennità religiose. — I risultati dell'assanamento sono eccellenti; e la pubblica fiducia è completa ».

Signore, Signorine preferibilmente Maestre, Direttrici, offresi lavoro remunerativo casa propria. Scrivere "PREVIDENZA", Imola.

Sotto di lui la questione di autonomia o non autonomia diventa oziosa, perchè nell'Opera si avrà non un gendarme che col fucile appuntato aspetta di colpirvi se spia in voi una mossa contraria alle corte viste di qualche *protoquamquam*; ma una guida amorevole, che provvederà soltanto a che la troppa dispersione non riproduca tra noi, sì anche tra noi democratici, le discordie lagrimevoli dei cattolici di Francia. Per tutto questo a Bologna noi appoggeremo il conte Grosoli, che sa così bene armonizzare ne' suoi atti le esigenze dell'autorità e della libertà. Se qualcuno crede che neppur ora si sia giunti al punto vagheggiato, non ha ragione per questo di combattere l'Opera d. C. Costui, oltre il cristiano dubbio che deve pure accogliere sulla bontà di metodi che siano troppo singolari, pensi che la storia non va a sbalzi e che i fatti bisogna prepararli. Alla fantasia giovanile può alle volte arridere di più l'atteggiamento di un rigidismo classico; ma crediamo che sia più ragionevole ed utile essere anche un po' *possibilisti*.

Noi speriamo che il voto della maggioranza dei cattolici sarà per la presidenza attuale, la cui saggezza è ammirata non solo dai democratici cristiani, ma altresì da tutti quei conservatori, che non hanno il partito preso di combattere per lo sfogo di personalità vergognose. Certo è però che gli arrabbiati faranno tutti gli sforzi e manderanno giù dal Veneto specialmente un nugolo di scottonisti per la sconfitta della presidenza. E' perciò che s'impone ai ben pensanti una grande attività.

Attendiamo però sereni, l'esito della lotta, che, qual che sia per essere, consacrerà per noi un gran principio. Perchè o la presidenza, come si prevede, vincerà, e sarà finita per tutti i liberticidi, poichè oggi Grosoli rappresenta il principio della legittima libertà. O rimarrà sconfitta, ed i vincitori avranno con ciò stesso ammesso la sindacabilità della presidenza; di quella presidenza che per essere nominata o confermata dal Papa, essi definivano invulnerabile. Ecco là oggi il Grosoli, come ieri il Paganuzzi, eletto dal Papa, presidente generale dell'O. d. C. Colpite, scottoniani. Ma ci direte poi perchè mai al minimo appunto che noi facessimo alla condotta del Paganuzzi, voi sembravate gridare scandalizzati: « E' la forza di Dio; nessun lo tocchi »; e adesso contro del Grosoli voi appuntiate i fulmini delle vostre scomuniche, gridando: *Voilà l'ennemi!*

Volentieri pubblichiamo la circolare inviataci dal Comitato Promotore che rivela la corrispondenza dei giovani alla parola del Conte Grosoli e la buona preparazione del congresso di Bologna.

Considerando che come in tutti i movimenti sociali e civili religiosi anche nel nostro movimento cattolico domina la legge della continuità e che rapidi passaggi dalla forme rigide e vecchie a libere, autonome, giovanili non sono praticamente possibili almeno colla condizione della durabilità; considerando che nel nostro movimento vi sono tendenze varie ed opposte, forse eccessive in un senso come in un altro, e le quali al prossimo Congresso di Bologna potrebbero dare luogo ad urti e spettacoli spiacevoli da evitarsi e per gli avversari nostri e più pei danni forse irreparabili che ne avverrebbero alla nostra azione cattolica; considerando siderando la necessità di una comune intesa per una azione comune, concorde, efficace per conservare e sviluppare l'odierno indirizzo dell'O. d. C. ed ottenere nel modo migliore e nel tempo più breve una crescente libertà di movimenti e di atteggiamenti nostri; considerando ancora la già riconosciuta necessità di una Federazione fra i Circoli D. C. della Romagna e la necessità altresì di intensificare, regolare la propaganda d. c.; considerando tutto questo, il Comitato Promotore indice in Ravenna il giorno 15 ottobre un convegno, al quale interverranno in forma intima e famigliarissima i rappresentanti dei Circoli D. C. di Romagna ed Emilia e le persone riconosciute veramente tecniche nel nostro movimento dal Comitato Promotore per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Discussioni sulla linea di condotta da tenere al prossimo congresso di Bologna.

2. Mezzi per tutelare e fare valere efficacemente il deliberato atteggiamento.

(Nomina di Oratori al Congresso, propaganda, stampati ecc. In via subordinata e tempo permettendo).

3. Costituzione definitiva della Federazione dei Circoli Democratici Romagnoli.

Metodi di propaganda praticamente utili.

minio; e che Noi, nel rivendicare questa stessa libertà, non solo tuteliamo i diritti sacrosanti della religione, ma provvediamo eziandio al comun bene ed alla sicurezza dei popoli. . . .

Dio, che è ricco in misericordia, (Ephes. II, 4.) acceleri benigno questa restaurazione dell'uman genere in Gesù Cristo. . . .

E noi, o Venerabili Fratelli, nello spirito di umiltà (Dan. III, 39.) con preghiera continua ed insistente chiediamoglielo pei meriti di Gesù Cristo. Volgiamoci altresì alla intercessione potentissima della Madre divina: per ottenere la quale, vi dirigiamo questa Nostra Lettera nel giorno appunto destinato a commemorare il santo Rosario. . . .

E perchè tutto questo avvenga conforme alle Nostre brame ed ogni cosa a voi succeda prosperamente, imploriamo larghissimi su di voi i doni delle grazie divine. A testimonianza poi della tenerissima carità, con cui abbracciamo voi ed i fedeli tutti, che la divina provvidenza Ci volle raccomandati, a voi, Venerabili Fratelli, al Clero ed al vostro popolo impartiamo con ogni affetto nel Signore l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno 4 di ottobre 1903, l'anno primo del Nostro Pontificato.

PIO PP. X.

CONVEGNO E CONGRESSO

Giovedì pross., 15 corr., a Ravenna avrà luogo un convegno dei rappresentanti la democrazia cristiana della Romagna, in cui si discuterà il contegno da tenersi nel prossimo Congresso cattolico italiano, che avrà luogo a Bologna in novembre. L'adunanza è tenuta col consenso e l'approvazione delle autorità ecclesiastiche, ed entra nell'ordine d'idee che il presidente dell'Opera sostiene e raccomanda. Il conte Grosoli infatti ha pubblicato nell'*Osservatore Romano* un invito alla stampa cattolica di preparare con opportune discussioni il lavoro del futuro Congresso, ove egli garantisce la più ampia libertà di parola e di proposte.

Noi segnaliamo questa larghezza di metodi, che ci fa comprendere quanto cammino dopo tutto e nonostante tutto l'idea democratico-cristiana abbia fatto nel campo cattolico. Qual differenza in uomini e cose dal Congresso di Ferrara a questa parte! da quel Congresso ove ogni discussione fu soffocata, dove tutto parve diretto contro il pensiero dei giovani, che, attaccati anche senza veli, non poterono difendere la giustizia delle loro vedute e l'onestà delle loro intenzioni. Questa libertà oggi viene non solo concessa, ma anche raccomandata; e noi ne useremo con sincerità, ma con quella calma e correttezza che serve a sfatare la calunnia che i Romagnoli siano impulsivi ed audaci.

Ed è precisamente allo scopo di procedere con ordine e con una certa unità che invitiamo gli amici ad intervenire numerosi al convegno preparatorio di Ravenna, ove sarà formulato un ordine del giorno che a Bologna voteremo con la maggior compattezza possibile. Senza questa preparazione ci sarebbe pericolo che a Bologna le forze anche giovani si distraessero, e si lasciasse così la vittoria a quelli che solo nella nostra dispersione possono avere una speranza di riuscita. Fin d'ora però possiamo manifestar la nostra tendenza generale. A Bologna bisogna appoggiare l'indirizzo della attuale presidenza. Non è servilismo a nessuna persona che ci spinge a questa deliberazione; ma la persuasione ferma e sincera che col l'attuale presidenza chi vuol lavorare lo può senza ostacoli e nel modo migliore. Col conte Grosoli non c'è pericolo che nessun'ombra di campanile aduggi i fiori crescenti delle nuove idee; nessun vincolo leghi le mani a chi vuol fare il bene; nessun letto di Procuste pretenda ridurre tutti gli uomini alla stessa misura.

Domenica 11 — Maternità di M. V. — Festa della B. V. del Rosario a Boccaquattro. — A S. M. del Monte, festa di ringraziamento per cura dei vignaroli. La Schola Cantorum del V. Seminario eseguirà scelta musica liturgica.

Lunedì 12 — S. Francesco d'Assisi. — Triduo di S. Teresa in Duomo.

Martedì 13 — S. Edoardo Re d'Inghilterra.

Mercoledì 14 — S. Callisto Papa Mart.

Giovedì 15 — S. Teresa di Gesù. Festa in Duomo.

Venerdì 16 — S. Basilio Magno.

Sabato 17 — S. Edvige Reg. di Slesia. — Chiusura della Novena della B. V. delle Grazie all'Osservanza.

In casa e fuori

ITALIA. — L'on. Zanardelli si trova in una situazione assai critica. Da una parte sente il bisogno di rafforzare la bonaccia del ministero con buoni elementi, scartando della zavorra ridotta oramai d'ingombro come Galimberti e forse DiBroglio, e d'altra parte non può venire a niente di concreto se non trangugia il boccone amaro delle elezioni generali, a cui non si cimenterà che all'ultimo momento, dubitando fortemente che abbiano a riuscirgli vantaggiose.

Come espediente per distogliere l'attenzione dell'Estrema da questo terreno scottante, Zanardelli fa annunciare intanto che al riaprirsi della Camera proporrà che si discuta subito il progetto sul divorzio, ponendovi la questione di fiducia. Si dubita però che Zanardelli abbia davvero queste intenzioni. Ciò sarebbe un sintomo della sua decrepitezza, poiché vedrebbe già la impossibilità di rimanere al potere. E così, le elezioni generali scacciate per la porta rientrerebbero per la finestra. Il nuovo gabinetto (Giolitti-Sonnino?) non potrebbe chiedere che un tre mesi di tregua e indire i comizi generali a marzo.

E' poi molto significativa la notizia data dalla officiosa *Capitale*, la quale, annunciando la visita del sen. Roux a Zanardelli a Maderno, dice che Zanardelli subordinerà qualsiasi decisione per completare il gabinetto alle condizioni di sua salute; poiché guarderà se potrà sopportare le fatiche di una sessione laboriosissima, oppure ritirarsi per evitare una ricaduta nella malattia che lo travaglia. In altre parole ciò sembra avverare la profezia di Giolitti che Zanardelli per una via o per l'altra debba andarsene.

È uscita la relazione Cabrini alla proposta di legge per il riposo festivo. Il disegno di legge modificato dalla Commissione consta di 11 articoli. Il periodo di riposo deve essere nominalmente non inferiore alle 36 ore consecutive a cominciare dalla sera del sabato, ovvero dalla sera della vigilia dei giorni dichiarati festivi per gli effetti civili. Il periodo di riposo settimanale può stabilirsi per turno anche nei giorni festivi tra gli impiegati ed operai addetti ai servizi pubblici che non possono interrompersi: farmacie, luoghi di cura o di igiene, industrie di trasporti per terra e per acqua, alberghi, ristoranti, pasticcerie, caffè ed esercizi affini, e teatri. I municipi possono consentire che nei giorni festivi rimangano aperti per 4 ore, ma non oltre il mezzodì, i negozi di generi alimentari, manifatture, confezioni e oreficeria. Norme speciali vengono stabilite per le industrie che richiedono una produzione non interrotta e per lavori che devono interrompersi durante l'inverno ed in caso di pioggia. La vigilanza per l'applicazione della legge è affidata agli ispettori del lavoro eletti dal ministero di agricoltura. Il disegno di legge stabilisce che la legge entri in vigore il 1. maggio 1904.

Ad Asti sono incominciate le feste centenarie in onore di Vittorio Alfieri con l'inaugurazione di un ricordo marmoreo alla casa del Poeta, inaugurazione del monumento ad Umberto I, nonché quello a Secondo Boschiero, e inaugurazione del nuovo Edificio dell'Asilo Regina Margherita con l'intervento della Regina Madre, del Duca d'Aosta, di Nasi ecc.

All'Asmara il cap. Craveri si è battuto in duello a colpi di pistola con l'ufficiale coloniale Ugo Riccione. Questi a 33 anni, stimato ed amato dai superiori, è morto dopo cinque ore di penosissima agonia. Le cause, intime! Il morto era stato crudelmente offeso nei suoi affetti più legittimi e santi, e per giunta l'hanno ammazzato!! — Il grido di indignazione sollevato per questo fatto di sangue è unanime in tutta l'Italia, e il popolo l'ha bollato con un nome infame: Assassino!

In INGHILTERRA si è risolta la crisi ministeriale. UNGHERIA. — A Szadelino in seguito ad una corona deposta sul monumento a Kossut colla scritta « I soldati ritenuti sotto alle armi alla tua sacra memoria » avvennero gravi disordini. Tolta dalla forza e riposta dalla folla, poi ritolta dalla truppa, questa usò le armi più volte, quando fu presa a sassate. Vi sono 10 feriti, fra cui cinque agenti.

MACEDONIA. — Dicesi che l'Arcivescovo cattolico di Filippopoli inviò al Papa un lungo rapporto sulla situazione di Adrianopoli e dalla Macedonia pregandolo di interporre per mettere fine agli eccessi.

CESENA

Teatro Comunale. — Il Comitato per lo spettacolo di beneficenza dato in Settembre ha liquidato i conti, che si chiudono coi seguenti risultati:

Totale entrata	L. 23940,40
Spesa	» 19933,75
Rimanenza attiva	L. 4006,65

le quali verranno ripartite a metà fra il Patronato Scolastico e la Società Orchestrale. Il resoconto coi relativi documenti è ostensibile a chiunque desideri esaminarlo presso l'archivista comunale.

A Berlino otteneva un grande successo il tenore cav. Borgatti cantando il racconto del *Lohengrin*. Veniva ben otto volte chiamato alla ribalta.

Concerto Raggi. — Domenica scorsa potemmo constatare la valentia del neo-maestro di pianoforte sig. Pietro Raggi, nostro concittadino, di cui da qualche tempo tutti i giornali di Bologna andavano elogiando le doti non comuni. Ed ora possiamo assicurare che quelle lodi erano ben meritate. Egli eseguì stupendamente difficilissima musica classica e sempre a memoria, strappando vivi applausi ad ogni pezzo. Peccato che il pubblico fosse scarso; del resto la musica eseguita non poteva essere più scelta e nello stesso tempo più popolare. Il Raggi meravigliò addirittura l'uditorio e tanto nella graziosa musica chopiniana, che in quella di Schumann, Rubinstein, Beethoven, Grieg e specialmente di Liszt egli si rivelò artista, a cui non potrà mancare una splendida carriera nell'arte musicale. Sappiamo poi che il Raggi continuerà ancora gli studi per ottenere la laurea di maestro-compositore. — Rallegramenti.

Un po' d'acqua per carità. — Molte delle fontane cittadine non danno più acqua. Si va, si pompa, si pompa, ed esce a tratti solo qualche stilla.

L'acqua ci viene somministrata col contagocce, come se fosse una medicina velenosa. Si potrebbe anche far uso del vino; ma quest'anno specialmente è troppo caro. Finché si trattava di bere dell'acqua torbida ci si poteva rasserenare; ma murare a secco non si può assolutamente. Il Municipio se la prenderà contro il cielo che non piove; ma i contribuenti hanno diritto di pigliarsela con lui, che dopo averci disseccati con le tasse, ci minaccia la sorte d'Ismaele nel deserto. Tanto più che se gli ingegneri municipali si mettersero d'accordo l'acqua non mancherebbe.

Un po' di luce. — In parecchi punti la nostra città è tutt'altro che illuminata. Nessun tratto però crediamo sia più buio di quello che va dalla piazza maggiore a Porta Fiume. Un po' perchè i fanali sono ivi più radi, un po' perchè le piante fanno da poco opportuno diaframma, c'è buio pesto. Un po' più di luce dunque, « sicchè non s'abbia a dir che ci si vede — proprio sol col lume della fede ».

Nuovo Orario per gli uffici interni comunali, da attivarsi il 12 corrente:

Nei giorni feriali: dalle 8,30 alle 12,30;
dalle 14,30 alle 16,30.

Nei giorni festivi: dalle 9 alle 11.

Una società che muore..... senza aver veramente vissuto è l'erigenda Cooperativa fra impiegati e pensionati. Diffatti i soci sono invitati per domenica 18 (oppure per la domenica 25 per la 2. convocazione) alle ore 15, in Municipio, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato provvisorio;
2. Deliberazioni relative alla proposta di sciogliere la Società, restituendo ciò che spetta ai Soci i quali hanno pagato, detratte le spese occorse.

Il Consorzio Agrario di Cesena rende noto, che, nel pensiero di estendere la propria azione e per favorire i soci e gli agricoltori dei Comuni di Mercato Saraceno e di Sarsina, ha istituito a Mercato Saraceno una succursale dei propri uffici con deposito di tutte le materie prime, che il Consorzio medesimo mette a disposizione degli agricoltori.

Conferenza Agraria. — Domani domenica 11 corr. il direttore del Consorzio agrario terrà a Villa Borello, nelle ore pomeridiane, nella sala delle Scuole Comunali una pubblica conferenza agraria sul tema: « Coltivazione del frumento — Rimedi contro le malattie delle viti ».

A Faenza. — Il mercato settimanale del bestiame nel foro boario di Faenza, avrà luogo, a cominciare dal 15 corrente, nel giovedì di ogni settimana, anzichè al sabato come si è fin qui praticato.

Cimitero Urbano. — Il consueto manifesto rammenta che soltanto fino al 28 corr. è permesso di piantare fiori sulle aree comuni e che i lavori murari devono essere ultimati entro il 25 corr. Rammenta pure tutte le altre norme, atte a diminuire certi abusi e sconvenienze come l'entrare nelle aree, il calpestare fiori, porre corone invadendo la proprietà altrui. E' poi sempre vietato di vendere castagne e ogni altro genere mangiereccio lungo la via del Cimitero dopo il ponte dell'Osservanza.

Concorsi. — Presso la R. Scuola Agraria è aperto il concorso per un posto di studio assegnato dal Ministero di Agricoltura per un triennio. I concorrenti debbono essere figli di agricoltori o di piccoli possidenti di terreni, nei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento dei giovani nella scuola. Le domande si ricevono fino al 16 corr.

È aperto fino al 15 novembre un concorso per il conferimento di 20 posti di alunno di ragioneria nell'Amm.ne Carceraria. — Gli aspiranti possono rivolgersi alle Prefetture e Sottoprefetture per conoscerne le norme.

In Macchina. — Dai giornali di stamane apprendiamo che l'egregio prof. Piccioni viene traslocato a Catania. La sua partenza addolorerà non solo la studentesca, ma anche la parte più colta della cittadinanza. — Il prof. DeAstis poi è traslocato a Pavia. Saranno sostituiti dai proff. Gigli e Isamun provenienti da Potenza.

La Banda Militare suonerà domani a S. Mauro.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

VENDITA VOLONTARIA

SI RENDE NOTO che nel giorno di Sabato 17 corr. nello studio del Notaio D.r Michele Pavirani, si procederà alla vendita volontaria di una Casa di proprietà della Confraternita di Lucignano, sita in Cesenatico in Via Cervia al Civ. N. 15. Le condizioni sono ostensibili presso il detto Notaio.

I GLOMERULI RUGGERI
SONO PRODIGIOSI
NELL'ANEMIA

IN TUTTE
LE FARMACIE

E ALLO
STABILIM^o CHIMICO RUGGERI

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute??!

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Ferro-China Bislery posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Il sapone ideale per finezza ed economia

SAPOLI

Il Sapoli Bertelli (ovvero) presso i principali Farmacisti, Perumieri, Negozianti di mode e prami Stabilimenti di S. G. L. 1,25 al pezzo, p. e cent. 20 per posta. In fev. L. 3,25, franchi di porto, della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C. MILANO - ROMA - NAPOLI TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, Via Paolo Fusi, 25

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA
FONDATO NEL 1859
Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901
Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe
Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati per Liceo - Istituto Tecnico
Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

Laboratorio industriale DOMENICO ROSSI DA IMOLA ROMA

Col Sapone Smacchiatore Perfetto

Non più macchie e cura delle mani.
20 anni d'esercizio continuato, 10 medaglie d'oro, argento e rame, ottenute ad altrettante Esposizioni, la medaglia al merito industriale del Ministero del Commercio, l'averlo adottato il R. Esercito (con autorizz. Minist. 8 genn. 1890)

Dimostrano e provano che:

Il Sapone Smacchiatore Perfetto del Rossi è utile per la pulizia degli abiti levandoli realmente qualunque macchia su qualunque stoffa.

Il Sapone Smacchiatore Perfetto del Rossi è assolutamente indispensabile usarlo, specialmente da coloro che maneggiano materie grasse, perchè non solo la pulisce ma rende bianca e morbida la pelle, guarisce le screpolature e sopprime il sudore delle mani e le guarisce dai geloni. Adoprasi facilmente, ed havvi l'istruzione compiegata in ogni pezzo, che costa cent. 20 e vendesi da tutti i principali Droghieri e Profumieri d'Italia e dell'Estero.

In Cesena alla Drogheria E. Mazzoli e P. Montalti (succ. Gazzoni)

Aequa Romana delle Vestali

Igienica, refrigerante, astringente, per cui:

Si USA per lavarsi la bocca, profumando l'alito, causa talvolta di ripulsioni spiacevoli. — Si USA per pulire i denti, mantenendoli bianchi ed è un refrigerante ed astringente delle gengive. — Si USA per bagni e per lavanda, essendo un essiccante *excellentior*. — Si USA come estratto per fazzoletto e bruciata spande odore soave.

Guardarsi dalle contraffazioni, richiedendo la firma e marca di fabbrica. — La si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri d'Italia e dell'Estero.

Surrogato di Caffè del Rossi

Questo non è da confondersi coi soliti surrogati di fichi, fagioli ecc., guasti, seccati e bruciati perchè il Surrogato del Rossi è composto di tutti vegetali sani, talchè ebbe la approvazione del Consiglio Superiore di Igiene e sanità pubblica fino dal 1892 e premiato all'Esposizione Alimentare del 1893 in Roma. Per bambini e persone nervose lo si prenda genuino, altrimenti mescolato col 30 o 40 di Portorico, S. Domingo o Moka diventa uno squisito caffè di gran risparmio. Si può fare facilmente in ogni famiglia. Si spedisce immediatamente la ricetta ed istruzioni a tutti coloro che inviano L. 10 all'Inventore Domenico Rossi, Imola.

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale Acqua di Vichy.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle POLVERI VICHY ALBERANI.

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie.

Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. — Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie franche.

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti. — Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.
Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia GIORGI.

VICHY

Bottiglie

FARMACIA MONTEMAGGI CESENA

Polveri

Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. — Pillole L. 2,50. — Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano. Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la GOTTA

Artrite - Renella usate il rinomato Elixir Fattori di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITTICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre Elixir Fattori. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le TOSSI

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.